Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 180 – 10 maggio 2014

Da AsiaNews, 06/05/2014

INDONESIA

Puwokerto: seminaristi "missionari" fra i giovani, per alimentare le vocazioni

di *Mathias Hariyadi*

Jakarta (AsiaNews) - Contraccettivi, controlli sulle nascite, politiche come "*solo un massimo di due figli*" finiranno per essere, un giorno, un grave "*ostacolo*" allo sviluppo di nuove vocazioni al sacerdozio, al noviziato o alla vita religiosa.
È quanto denuncia il vescovo di Purwokerto mons. Julianus Sunarka, che ha lanciato un'iniziativa - che coinvolge un gruppo di seminaristi - per rafforzare il desiderio di dedicare la propria vita a Cristo fra i fedeli della diocesi. Un "*progetto*" di formazione che ha coinvolto **sette seminaristi**, oggi studenti al Seminario maggiore di San Paolo a Yogyakarta, nello Java centrale. Il prelato ha inviato i suoi giovani nella chiesa parrocchiale di San Pietro a Pekalongan, nel nord-ovest della provincia, per un programma di sensibilizzazione vocazionale.
L'iniziativa è durata tre giorni e ha interessato un'area abitata in maggioranza da nativi cinesi.
Il seminario si è aperto con una **messa concelebrata** da quattro sacerdoti diocesani, cui ha partecipato l'intera comunità. A seguire, i partecipanti si sono divisi in piccoli gruppi per momenti di "*discussione*", di condivisione della fede, di incontro e di animazione vocazionale, oltre a una rappresentazione teatrale a sfondo religioso.
In chiusura, i cinque sacerdoti e 15 seminaristi che hanno animato il **corso vocazionale** hanno concelebrato l'Eucaristia, cui è seguito l'incontro con **singoli gruppi** di ragazzi della comunità.
Fikalis Rendy, uno dei seminaristi presenti, conferma che i giovani erano "*felici dell'incontro e hanno chiesto che simili eventi si possano tenere almeno una volta ogni anno*".
Fonti diocesane confermano ad *AsiaNews* che si è trattato di un progetto pilota, per rafforzare la morale fra i seminaristi e rilanciare le **vocazioni** - al sacerdozio o a qualsiasi altra forma di vita consacrata - all'interno della comunità.
L'Indonesia è la nazione musulmana (sunnita) più popolosa al mondo (l'86% professa l'islam) e, pur garantendo fra i principi costituzionali le **libertà personali di base** (fra cui il culto), diventa sempre più teatro di violenze e abusi contro le minoranze. I cristiani sono il 5,7% della popolazione, i cattolici poco più del 3%, l'1,8% è indù e il 3,4% professa un'altra religione.
In particolare, i cattolici sono una piccola minoranza composta da circa sette milioni di persone, pari al 3% circa della popolazione totale (3,6% nella sola arcidiocesi di Jakarta).
Le due province con il maggior numero di fedeli sono lo Java centrale e l' East Nusa Tenggara (NTT), considerate la culla del cattolicesimo nell'arcipelago. Tuttavia, politiche di controllo delle nascite e l'aumento del costo della vita e della retta scolastica hanno spinto le famiglie a limitarsi a "*solo*" uno o due figli al massimo. Una differenza marcata rispetto agli anni '70, quando la maggior parte degli indonesiani **guardava ai figli come una ricchezza**, una risorsa in grado di contribuire al sostentamento della famiglia.